



**Intervento della Consigliera di Stato  
alla conferenza stampa di presentazione  
del nuovo disegno di Legge sull'apertura dei negozi**  
*Bellinzona, 27 ottobre 2010*

Non è un caso se il primo capitolo del progetto di messaggio sulla nuova legge sull'apertura dei negozi che oggi vi presentiamo e sottoponiamo a consultazione è intitolato "UNA STORIA INFINITA".

Si perché, dopo i NO alle votazioni cantonali del 1997 (no all'iniziativa sindacale che chiedeva una restrizione delle deroghe) e del 1999 (dopo un referendum sindacale, no alla legge adottata dal Gran consiglio che prevedeva un'estensione limitata degli orari di apertura) è dal 2003 che si cerca di trovare una soluzione e per dare al settore del commercio al dettaglio una regolamentazione chiara e adeguata all'evoluzione giuridica ma anche al passo con i tempi.

Per preparare un nuovo progetto il DFE ha dovuto tenere in considerazione alcuni fondamentali sviluppi intercorsi in questi anni.

Ne riassumo i più rilevanti:

- la decisione del Tribunale federale del 2004 secondo la quale la legislazione cantonale sugli orari d'apertura dei negozi non può subordinare un'estensione degli orari di apertura all'applicazione di un contratto collettivo al settore.  
Simili normative cantonali sono state ritenute incostituzionali, perché la protezione dei lavoratori è materia esaustivamente disciplinata dal diritto federale.
- L'evoluzione degli orari di apertura dei negozi negli altri cantoni: solo 6 cantoni su 26 cantoni e semicantoni stabiliscono oggi l'orario di chiusura alle 18.30;
- La concorrenza che subisce il settore soprattutto dalla vicina Italia che ha un regime di apertura notevolmente più esteso e liberale rispetto a quanto consentito in Ticino.
- L'importanza per l'economia cantonale del settore del commercio al dettaglio che, secondo il censimento federale delle aziende del 2008, conta ben 2,567 aziende con 15,078 addetti;

E' in base a questi criteri che, nel corso del 2007, abbiamo elaborato una nuova proposta di revisione della legge con il coinvolgimento di tutte le parti interessate: Federcommercio e sindacati attivi nel settore.

Dopo un lungo lavoro con i partner sociali nell'aprile del 2009 le parti annunciavano di aver trovato un terreno d'intesa su un progetto concreto ma, durante la fase di ulteriore approfondimento vicendevole, le trattative si sono di nuovo arenate di fronte all'impossibilità di trovare un accordo fra padronato e sindacati sull'estensione del contratto collettivo di lavoro.

Dopo ulteriori contatti fra le parti e il DFE, le trattative sono continuate ma non sono mai giunte a una soluzione. Anche le discussioni prolungatesi sino alla fine dell'estate non hanno dato alcun esito concreto.

Tenuto quindi conto delle divergenze esistenti fra commercianti e sindacati, ma anche delle divisioni interne sui due fronti (grande distribuzione e piccoli commercianti da un lato e sensibilità e visioni divergenti all'interno del mondo sindacale) si giunge oggi con la presentazione del progetto che rappresenta una soluzione equilibrata e ragionevole nell'interesse di tutte le parti coinvolte (consumatori, lavoratori e commercianti).

La legge proposta è

- **più semplice, chiara e trasparente**, perché mette fine a un regime basato sulle deroghe che ha creato insicurezza del diritto, con il pericolo di ingenerare disparità di trattamento e un ingente lavoro amministrativo.  
Una situazione, quella delle ripetute e numerose deroghe, oggettivamente non ulteriormente procrastinabile, come anche il Tribunale federale in una sentenza del 2006 riguardante il nostro Cantone aveva avuto modo di osservare.
- Una legge **adeguata alle mutate esigenze e abitudini dei consumatori** attraverso un'armonizzazione degli orari di apertura alle 19.00 in settimana (salvo il giovedì con chiusura immutata alle ore 21.00) e alle 18.00 il sabato;
- Una legge **più uniforme dal profilo temporale e stagionale** in una realtà caratterizzata da molteplici criteri variabili, quali ad esempio le zone di confine, il periodo turistico o ancora i mesi estivi, che finora aveva portato a orari molto differenziati.
- Una legge **coerente con la legislazione federale sul lavoro** per quel che concerne l'occupazione dei lavoratori, in particolare la domenica e i giorni festivi.

Quattro obiettivi che ci fanno parlare di un bilancio equilibrato:

da una parte una moderata modernizzazione degli orari di apertura "normali", dall'altra, un maggiore ordine, che significa concretamente la chiusura generalizzata alle 18.00 il sabato (oggi molte eccezioni prevedono una chiusura alle 18.30 o alle 19.00), il mantenimento di orari d'apertura attrattivi per centri commerciali outlet, ad esempio per il Fox Town, e una regolamentazione necessaria per i negozi annessi alle stazioni di benzina, che devono rispettare determinate esigenze poste da normative federali e confermate dal Tribunale federale

Per meglio comprendere i contenuti del progetto esporremo ora più in dettaglio la nuova legge.

Laura Sadis / 27.10.2010

*Vale quanto pronunciato.*